



Bologna, 06 luglio 2020

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
della Regione Emilia-Romagna  
Emma Petitti

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

### Visto

- la direttiva 85/337/CEE del 27 giugno 1985, relativa alla valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- le direttive 96/61/CE, 2008/1/CE e 2010/75/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che prevedono misure tese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, a ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel terreno, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- la Legge Regionale n. 8 del 18 maggio 1999 "*DISCIPLINA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE*", e successive modificazioni ed integrazioni, che, in attuazione della Direttiva 85/337/CEE e della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, stabilisce le disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale;
- la parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AAI)*" modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128;
- la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "*DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEI PROGETTI*" con la quale la Regione Emilia-Romagna stabilisce le disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale, valutazione che deve avere, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse e della salvaguardia della biodiversità.

### Premesso che

- l'Azienda Servizi Ambientali S.C.p.A - al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 15 della LR 4/18 - ha presentato in questi giorni istanza di avvio del procedimento di VIA alla Regione Emilia-Romagna relativo al

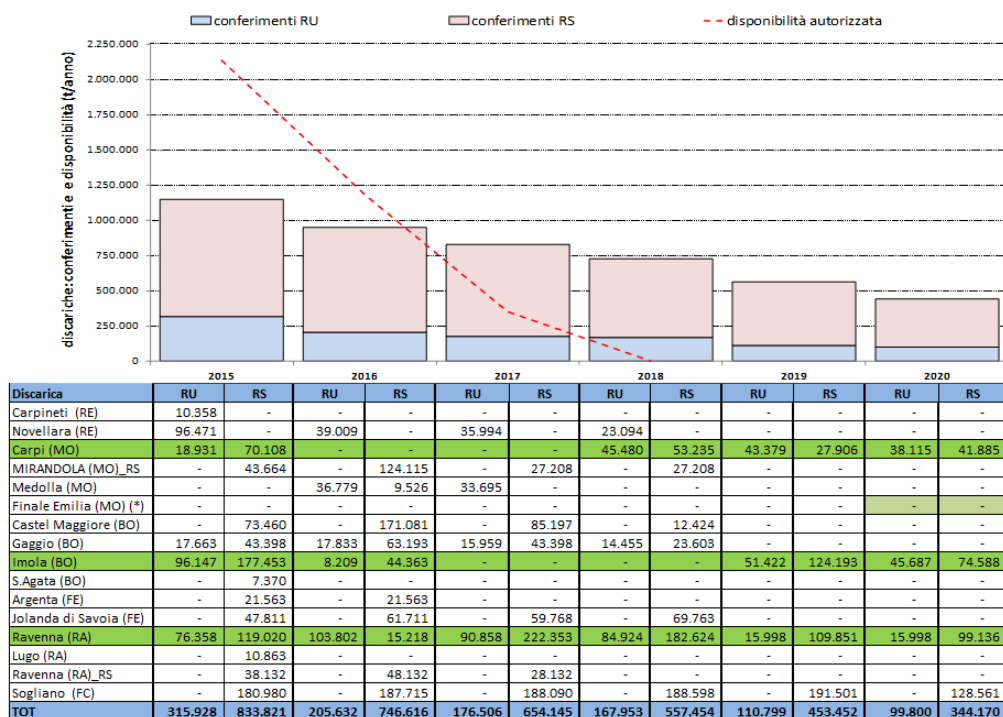
progetto denominato “*Revisione della capacità di stoccaggio del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi*” in Comune di Castel Maggiore (BO)”.

- l’Autorità competente è la Regione Emilia–Romagna che, ai sensi dell’art. 15, comma 4 della LR 13/15, ha delegato l’istruttoria all’Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE;
- la discarica per rifiuti non pericolosi ASA Azienda Servizi Ambientali SCpA si estende su una superficie pari a circa 216.000 metri quadri ricadenti interamente nel territorio comunale di Castel Maggiore, in Provincia di Bologna;
- la discarica si trova al confine nord-orientale del territorio comunale, prossima al confine con il Comune di Bentivoglio, ad una distanza di circa 2,5 km dal centro cittadino di Castel Maggiore e 7 km dal centro cittadino di Bentivoglio;
- la discarica in esame è autorizzata allo smaltimento di rifiuti solidi o fangosi, pericolosi e non pericolosi, quali scorie da incenerimento di Rifiuti Solidi Urbani, fanghi di processo, fanghi da inertizzazione / trattamento rifiuti, terreni da bonifica, rifiuti solidi vari;
- tra i rifiuti smaltiti nella discarica uno dei flussi principali è costituito dalle scorie di incenerimento del termovalorizzatore di Granarolo dell’Emilia (BO), gestito dalla società FEA S.r.l., facente parte del Gruppo HERA;
- la discarica è costituita da tre settori, due dei quali (discarica Casallona – settori I e II) esauriti da tempo ed uno (discarica S. Alessandro – III settore) in fase di gestione operativa;
- in merito al III settore, con la D.G.P. n. 181 del 26/04/2011 era stata conclusa positivamente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto “*Variante progetto III settore e riqualificazione finale della discarica per rifiuti non pericolosi*” che prevedeva la sopraelevazione del III settore della discarica, con incremento del volume utile di 415.400 metricubi, nonché un articolato progetto di inserimento paesaggistico e di riqualificazione finale dell’intero sito di discarica;
- successivamente, con D.G.R. n. 878 del 21/06/2017 è stato approvato il progetto di “*Ridefinizione del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi di Castel Maggiore*”, progetto che aveva lo scopo di poter garantire, attraverso un aumento della capacità di stoccaggio della discarica, la prosecuzione del servizio di smaltimento di rifiuti per circa due ulteriori anni rispetto alle volumetrie precedentemente autorizzate. L’incremento della capacità utile di stoccaggio prevista dal suddetto progetto era di 122.800 metricubi, ottenuti mediante variazione delle quote del profilo altimetrico;
- in ragione dell’approssimarsi dell’esaurimento delle volumetrie autorizzate, ASA SCpA propone un ennesimo progetto di ridefinizione dei profili di abbancamento al fine di ottenere volumi aggiuntivi (circa 220.770 metricubi) rispetto a quanto attualmente autorizzato, in cui smaltire rifiuti.

### Considerato che

- la pianificazione al 2020 contenuta nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) approvato in data 03/05/2016, pone l’obiettivo della “**progressiva chiusura delle discariche**”:

- “Il Piano prevede una sostanziale riduzione dei conferimenti di rifiuti indifferenziati nelle discariche ed il loro utilizzo solo per gli scarti non valorizzabili dal punto di vista energetico. Coerentemente con il suddetto obiettivo e sulla base della graduale riduzione della produzione di rifiuti, sarà prevista una progressiva chiusura delle discariche in esercizio in coerenza con quanto già indicato nella pianificazione provinciale previgente.” (Cap.9, pag. 180);
- a pag. 227 del Cap. 9 si afferma infatti che “Sulla base dei conferimenti annui di RU ed RS, indicati per ogni discarica, si stima che le capacità residue autorizzate si azzerino nel 2018” “in linea con quanto già indicato negli strumenti di pianificazione provinciale”;
- la figura 9-26 (Cap.9 pag. 228, sotto riportata), oltre ad indicare chiaramente il trend in diminuzione dei quantitativi di rifiuti urbani e speciali per i quali si prevede lo smaltimento in discarica dal 2015 al 2020, non prevede alcuna stima di quantitativi per la discarica di Castel Maggiore per gli anni 2019 e 2020, presupponendone quindi la chiusura già nel 2018;



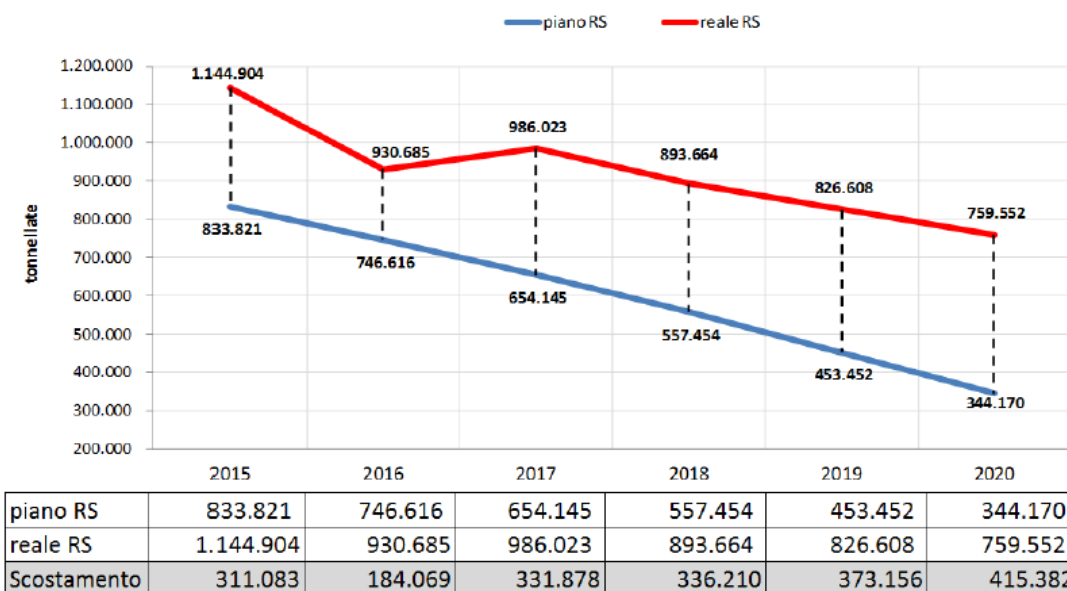
- la previsione della chiusura della discarica di Castel Maggiore nel 2018 parrebbe confermata anche nella Tabella 9-18 a pag. 229, di seguito riportata, che evidenzia il trend delle capacità residue delle discariche dal 2015 al 2020:

Tabella 9-18 > Trend delle capacità residue delle discariche dal 2015 al 2020, espresse in tonnellate

Discarica	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Carpineti (RE)	18.906	-	-	-	-	-	-
Novellara (RE)	188.778	92.307	53.298	17.303	-	-	-
Carpi (MO)	89.039	-	-	250.000	151.285	80.000	-
MIRANDOLA (MO)_RS	222.195	178.531	54.416	27.208	-	-	-
Medolla (MO)	-	80.000	33.695	-	-	-	-
Finale Emilia (MO)	25.000	-	-	-	-	-	-
Castel Maggiore (BO)	342.162	268.702	97.621	12.424	-	-	-
Gaggio Montano (BO)	239.502	178.441	97.415	38.058	-	-	-
Imola (BO)	326.173	52.572	-	-	1.500.000	1.324.385	1.204.110
S. Agata Bolognese (BO)	17.465	-	-	-	-	-	-
Argenta (FE)	43.126	21.563	-	-	-	-	-
Jolanda di Savoia (FE)	239.053	191.242	129.532	69.764	0	0	0
Ravenna (RA)	314.398	119.020	1.100.000	786.789	519.241	393.392	278.258
Lugo (RA)	10.863	-	-	-	-	-	-
Ravenna (RA)_RS	114.395	76.263	28.132	-	-	-	-
Sogliano (FC)	1.112.000	931.020	743.305	555.215	366.617	175.116	46.554
<b>Totale</b>	<b>3.285.590</b>	<b>2.189.662</b>	<b>2.337.413</b>	<b>1.756.761</b>	<b>2.537.144</b>	<b>1.972.893</b>	<b>1.528.923</b>

- anche il recente aggiornamento della stima del fabbisogno complessivo di trattamento di rifiuti speciali nelle discariche regionali sino al 2020, di cui alla recente determinazione N. 22112 del 29/11/2019, certificherebbe il trend in diminuzione previsto dal PRGR, sebbene ci sia un discostamento rispetto alle previsioni contenute nel Piano:

Fabbisogno di smaltimento in discarica (RS)



### Considerato inoltre che

- l'ultimo "Report rifiuti" disponibile (anno 2019) elaborato da Arpae conferma un buon andamento generale della gestione dei rifiuti nella Regione. Tra i vari punti il report pone in evidenza da un lato un nuovo record della raccolta differenziata che ha toccato quota 68%, con un incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente, confermando quindi il trend in continua e costante crescita degli ultimi quindici anni e, dall'altro, l'ulteriore diminuzione del conferimento in discarica.

### Evidenziato che

- la Legge Regionale 5 ottobre 2015 n.16 (Legge sull'Economia circolare) sostiene l'adozione di misure dirette alla riduzione della produzione e al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio od ogni altra operazione di recupero di materia;
- l'Emilia-Romagna, adottando la suddetta legge, ha fatto quindi propri i principi dell'Economia circolare che vede come modello di gestione quello della "gerarchia dei rifiuti" europea, che pone al vertice delle priorità **prevenzione della produzione e riciclo e solo per ultimo lo smaltimento in discarica**. L'attenzione si sposta quindi sulla parte a monte della filiera e non più su quella terminale, attraverso la progressiva riduzione dei rifiuti non inviati a riciclo e l'industrializzazione del riciclo.

### Dato atto che

- i cittadini che vivono nei pressi della discarica manifestano l'indisponibilità a sopportare ancora, dopo molti anni di esposizione, i numerosi disagi che questo tipo di attività, per ovvie ragioni, arreca loro (rumore, traffico, cattivi odori, ecc.);
- associazioni del territorio, comprese quelle ambientaliste, hanno indicato più volte, attraverso la presentazione di precise e puntuali osservazioni, le criticità dovute al perdurare delle attività della discarica e ad un suo ulteriore aumento di volume e di altezza
- l'associazione Legambiente ha proposto di chiudere la discarica e riqualificarne il sito coprendolo con un impianto di pannelli fotovoltaici della potenza installata di 4 Mw che coprirebbe il fabbisogno di 1700 famiglie;
- sebbene la pianificazione regionale abbia previsto, come evidenziato in premessa, per la discarica di Castel Maggiore una riduzione dei rifiuti conferiti negli anni, e addirittura ne abbia pianificato la chiusura entro la fine del 2018, i cittadini, che hanno dimostrato di impegnarsi sempre di più e meglio nella raccolta differenziata, hanno assistito solamente ad una serie di proroghe e "ridefinizioni del profilo" che di fatto hanno permesso a un piccolo cumulo di rifiuti di diventare una montagna alta come un palazzo di 8 piani.

### TUTTO CIO' PREMESSO

### INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:



- per quali motivi la discarica di Castel Maggiore non sia stata chiusa nel 2018 - come parrebbe previsto dalla succitata Tabella 9-18 a pag. 229 del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) approvato in data 03/05/2016 - e perché, al contrario, ne sia stata autorizzata l'espansione oltre il 2018 fino al raggiungimento dell'odierna altezza pari all'incirca a quella di un palazzo di otto piani - una presenza ed un'attività per la quale i cittadini residenti nelle aree limitrofe hanno pubblicamente manifestato il proprio disagio e l'indisponibilità a tollerarla ulteriormente sentendosi per di più beffati rispetto all'impegno civico che mettono quotidianamente nel contribuire alla raccolta differenziata degli RSU - e se non ritenga pertanto necessario chiudere la discarica in risposta alla rinnovata richiesta da parte della società gestrice Asa di espanderla per proseguirne, al contrario, le attività.

La Consigliera  
***Silvia Zamboni***

**Primo Firmatario:**

Silvia Zamboni